

CULTURA & SOCIETÀ

Il Salone di Torino

La festa dei libri

L'edizione numero 36 punta a nuovi record di presenze e di eventi Editoria ma anche musica e incontri. Niente presentazioni per i candidati

Nicolò Menniti-Ippolito

Con le polemiche legate alla cancellazione dell'intervento di Sgarbi (ma anche Salvini non ci sarà), perché candidato alle elezioni, e al rischio di boicottaggio dei libri israeliani denunciato dal ministro Valdara, si è aperta ieri la 36esima edizione del Salone del Libro di Torino, la prima della direzione di Annalena Benini. Clima di attesa, e immediata – grazie anche alla presenza il primo giorno delle scuole – la percezione di un fermento intellettuale che punta non a stravolgere, ma certo innovare quella che è di gran lunga la principale manifestazione editoriale italiana.

E già dal programma alcune tendenze appaiono chiare. La prima è quella al gigantismo, anche se non fine a se stesso. Il Salone di Torino punta a superare i 215 mila visitatori dell'anno scorso e per farlo ha dato ancora più spazio agli eventi (che saranno 1200), agli autori (sono più di 2000), al Salone Off con decine di

concerti, rappresentazioni e altro ancora. Non a caso si calca molto sulla definizione di "grande festival culturale", che sembra andare oltre la dimensione della manifestazione editoriale pura e semplice.

La seconda tendenza è quella a potenziare i due estremi della produzione letteraria. Da un lato più spazio alla dimensione pop, con l'ampio settore dedicato al "romance", curato direttamente da Eric Doom, l'autrice italiana più letta in questo settore, e

"La vita immaginaria"
Sette sezioni e un titolo che è inno alla creatività

quello riservato alla leggerezza, affidato alle mani e alla testa di Luciana Littizzetto che si occuperà fra gli altri del recupero di Marcello Marchesi, ma anche di Gianni Morandi e di scrittori dal tratto ironico come Stefania Bertola, Ales-

sia Gazzola o Diego De Silva. Dall'altra però anche un parlare più strettamente di letteratura alta, sia con grande presenza di autori internazionali estremamente significativi, da Elizabeth Strout, cui è stata affidata la lezione inaugurale, a Orhan Pamuk, da Salman Rushdie a Abdulrazak Gurnah, senza contare grandi maestri del noir d'autore come James Ellroy o Don Winslow; sia con una sezione apposita, intitolata semplicemente "Romanzo", in cui Alessandro Piperno dialogherà con tre scrittori di generazioni diverse (Starnone, Veronesi, Durastanti) sulla formazione letteraria di chi diventa scrittore perché innanzitutto lettore. È proprio l'idea di dividere in sette sezioni il Salone è il maggior segno di innovazione di questa edizione, che come titolo complessiva, propone "La vita immaginaria", citazione di un passo dell'omonimo libro di Natalia Ginzburg: "in qualche momento abbiamo pensato che, se non avessimo avuto una vita immagina-



ria, non avremmo forse trovato le strade della vita creativa".

E dunque la vita immaginaria che precede la scrittura è il punto di partenza di tutto il programma che oltre a "Romanzo", "Leggerezza" e "Romanzo" prevede la sezione "Cinema", affidata a Francesco Piccolo, che ospiterà tra gli altri Sorrentino, Martone, Eshkol Nevo; "Arte" in cui Melania Mazzucco dialogherà, per esempio, con la regina delle biografie al femminile, Alexandra Lapierre; "Informazione", in cui il curatore Francesco Costa avrà come ospite d'onore Jill Abramson prima direttrice del New York Times, e inevitabilmente "Editoria" con Antoine Gallimard accanto ad Antonio Sellaroli e Stefano Mauri.

Ma il Salone è poi mille altre cose. Ci saranno i fumetti con l'anteprima del nuovo li-



LA DIRETTRICE

«Ho potuto lavorare in grande libertà, con il sostegno di persone bravissime, preparate e appassionate: è stato un grande onore e un grande privilegio». Lo ha detto alla cerimonia di inaugurazione Annalena Benini (a sinistra), direttrice del Salone del Libro (foto in alto) che ieri ha aperto le porte al pubblico a Torino.

bro di Zerocalcare e la versione graphic novel di "Il deserto dei Tartari" di Buzzati realizzata da Michele Medda e Pasquale Frisenda. Spazio alla letteratura per ragazzi con grandi nomi internazionali come Jeff Kinney (l'autore della serie della "Schiappa") o Ma-

rie-Aude Murail. E poi la lingua ospite, che quest'anno è il tedesco e coinvolge autori della letteratura tedesca, austriaca, svizzera. E poi gli anniversari con Kafka (sette diversi incontri) e Goliarda Sapienza, ma anche Michela Murgia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUASI QUARANTA PRESENZE

In gruppo o con il proprio stand Tutte le proposte dal Veneto

Sullo sfondo dello stand si collegano figure che richiamano l'avventura di Marco Polo, a dire che il Veneto al Salone c'è con la forza della sua storia, lunga anche più dei settecento anni che ci separano dalla morte dell'autore del Milione, cui sarà dedicato "Vite reali, vite immaginarie: il viaggio di Marco Polo ponte tra culture diverse", il primo dei tanti appuntamenti che l'editoria regionale proporrà dentro e fuori dallo stand istituzionale che come sempre ospiterà un folto gruppo di piccole case editrici sotto l'egida della **Associazione Editori Veneti**.

«Per gli editori piccoli e piccolissimi» dice Chiara Finesso, presidente dell'Associazione «è fondamentale essere presenti al Salone, più ancora che per i grandi editori. Non a caso la partecipazione degli editori della nostra associazione, la più grande d'Italia, è in continuo aumento».

Quest'anno infatti saranno almeno 25 le case editrici ospitate nello stand della Regione, cui si aggiungono una decina di editori che hanno scelto di essere presenti in proprio. E non si tratta di un atto formale. «Il Salone» continua Finesso «è realmente la manifestazione editoriale da non perdere. Venendo qui si fanno incontri importanti, si cresce professionalmente, soprattutto ci si fa conoscere, co-

sa fondamentale per i piccoli editori che spesso fanno cose bellissime, ma che non arrivano al pubblico».

Le 25 case editrici presenti nello stand regionale sono Abra Books, Alba, AltroMondo, Anteferna, Antiga Edizioni, Caosfera, Ciclope Editore, Cierre, Diastema, Ediciclo, Edizioni 03, Edizioni Bette, Edizioni Il Frangente, Elsqueiro, Helvetia, Il Poligrafo, Itenera Progetti, Kellermann, Le Tre Venezie, Mazzanti Libri, Nuovadimensione, Panda, Peacock, Piazza, SimeBooks. Ma alcune di queste come Ediclo e Kellermann hanno deciso di essere presenti anche in proprio. «Alcuni» spiega Chiara Finesso «han-



Lo stand degli editori veneti riuniti dalla Regione a Torino

no scelto di avere un loro stand dedicato, ma molti faranno da noi le presentazioni».

E dunque chi cerca gli **editori veneti** nei padiglioni della Fiera di Torino troverà oltre a quelli associati nello stand regionale per esempio Marsilio, Neri Pozza, Edizioni Mesaggero, Ronzani, Linea edizioni, Editoriale Programma, Kite edizioni, Camelozampa

con le sue proposte per bambini, Beccogiallo con i suoi fumetti, insomma un panorama estremamente variegato che rende bene l'immagine di una proposta culturale framentata, ma fra le più ricche in Italia. E non si tratterà solo di portare i libri, ma anche gli autori, che saranno protagonisti di decine di incontri.

Si ricorderanno con incontri anche alcuni personaggi

che hanno segnato la cultura del Veneto, da Carlo Scarpa a Giacomo Matteotti, e non mancheranno gli scrittori in attività. Ad esempio Massimo Carlotto sarà al Salone, ma anche al Salone Off con quattro diversi appuntamenti. Matteo Strukul sarà protagonista di un dibattito sul th-

«Un panorama vario e un'offerta culturale tra le più ricche d'Italia»

killer storico con Marcello Simoni, Matteo Righetto parlerà di "Il sentiero selvatico" in un appuntamento in collaborazione con MontagnaLibri e Trento Film Festival, Gino Cecchetti e Marco Franzoso presenteranno "Cara Giulia" con Annalisa Cuzzocrea, mentre Andrea Pennacchi parlerà del suo "Eroi" —

N.M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA